Mercoledì 16 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 168.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Si fanno i conti

e si prepara partita nuova.

Chiusa l'aula di Montecitorio, non rimane che il Senato, il quale affrettasi a compiere il lavoro, ed entro la settimana si chiuderà anche l'aula di Palazzo Madama. Difatti, passata l'altro ieri la Legge sulle Opere Pie, passeranno, come suolsi dire, anche altre Leggi, di confronto a quella d'importanza secondaria o minima.

E appena chiuso il Parlamento, ecco i contabili che col linguaggio delle cifre proveranno che il lavoro di esso fu molto fecondo, con la solita conchiusione di lodi alla XVI.a Legislatura. E siccome i conti, per quanto concerne la Camera elettiva, sono già di ragione pubblica, volentieri riconosciamo anche noi che il lavoro fu molto; ma, circa la qualità del prodotto, cominciano già nella Stampa a farsi udire voci contraddittorie.

I giudizii contradditorii s'odono già su ogni fatto umano, e non è facile cosa stabilire se coloro, i quali li pronunciano, abbiano tutta la ragione o tutto il torto. Anzi il più delle volte dell'una e dell'altro ce n'è un pochino per parte.

Tuttavia noi non crediamo essere lontani dal vero asserendo che il Parlamento s'affaticò eziandio nell'ultima sessione per il meglio; e se non riuscì a compiere opera perfetta, il lavoro suo lo si potrà opportunamente raddrizzare, qualora le stonature venissero dimostrate dall'esperienza. È già così che vanno sempre perfezionandosi le Leggi in tutti gli Stati civili.

Intanto i Deputati, dopo i saluti di convenienza e gli applausi all'on. loro Presidente, e dopochè l'on. Crispi, a nome del Governo, fecegli i complimenti d'uso con certa espansività, saranno già alle loro case e si metteranno a contatto con gli elettori. Perchè assai presto, cioè tra qualche mese, si udirà la tromba annunciante per tutti il giorno del giudizio, cioè quell'appello al Popolo invocato le tante volte, e da tanti ed in senso assai vario.

L'on. Crispi sta preparando la *partita nuova*. Credesi che comincierà con la nomina d'un collaboratore al Ministero dell'Interno che occupi il posto lasciato vuoto dall'on. Fortis, e aggiungesi che voglia questa volta preferire ad altri un Deputato dell'Alta Italia.

Trovato il collaboratore; ricevuti i rapporti de' Prefetti o chiamatili a Roma *ad audiendum verbum*; non sofisticando sulle modificazioni che volevansi introdurre nella Legge elettorale politica e per il riparto dei Deputati nei Collegi, l'on. Crispi potrebbe da un momento all'altro decidersi al grande appello. E ieri il telegrafo annunciava imminente un Consiglio dei Ministri, presieduto dal Re, per decidere circa lo scioglimento e l'epoca della convocazione degli Elettori.

Quindi rinunciamo a ripetere le ipotesi che sull'argomento si dibattono nella Stampa. Già la decisione non può tardare, e subito la si renderà nota al Paese.

Che se la Nazione dovrà cooperare alla *partita nuova*, cui l'on. Crispi sta per aprire, spetterà il più grave lavoro al primo Ministro per i preparativi; ma a lui non fanno difetto acume, rigidità di propositi e vastità di concetti e di mezzi per così complesso programma che sembra loro còmpito alla Camera, mentre è disapprovata dalla grandissima Maggioranza degl'Italiani. G.

Un discorso dell'on. Seismit-Doda Ministro delle finanze, deputato del I. Collegio Udine.

Soltanto jeri sera abbiamo potuto leggere il testo ufficiale dell'ultimo discorso del Ministro delle finanze on. Seismit-Doda, perchè, come si sa, la pubblicazione degli *Atti parlamentari* avviene sempre in ritardo. E quel Discorso è di singolare importanza, ed interessantissimo, perchè concerne argomenti che si collegano con le condizioni economiche - industriali - commerciali eziandio della nostra Provincia. Quindi, ora che non abbiamo il quotidiano Resoconto telegrafico delle sedute della Camera, e che non occupiamo più lo spazio del Giornale in polemiche per le elezioni amministrative, vogliamo riprodurre per intero quest'ultimo Discorso del Ministro.

Dicemmo già sempre, quando riferimmo i sunti degli altri suoi Discorsi, che dovevamo seguire attentamente l'opera di lui, e perchè Ministro e perchè Deputato di Udine.

Or nel Discorso citato, cui comincieremo a pubblicar domani, e che sarà letto con piacere dagli Udinesi e da tutti i Friulani, se vennero chiariti molti punti controversi in materia finanziaria, su cui la Camera diede ragione al Ministro, si riconoscerà l'abilità oratoria dell'on. Doda, qual uomo parlamentare, nel respingere gli attacchi degli avversarii. Di più, in questo Discorso il Ministro ebbe opportunità di rimbeccare con briosi epigrammi taluni di essi avversari, ai quali la *Patria del Friuli* assai spesso si credette in dovere di rinfacciare quell'opera di demolizione

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 15 — Pres. FARINI.

Si discute e si approva il progetto per la creazione dell'Istituto di Credito fondiario.

Procedesi alla discussione delle disposizioni relative alla tassa di minuta vendita dei Comuni.

Ferraris, relatore, propone la sospensione affermando che il Senato deve procedere colla massima cautela trattandosi di una tassa che gli esercenti fanno ricadere sui consumatori.

Il ministro *Seismit - Doda* ricorda le numerose petizioni che chiudono l'abolizione della tassa di minuta vendita.

La sospensiva è respinta.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Comincia la discussione della riforma delle leggi relative alla verificazione periodica dei pesi e misure e dei diritti metrici.

A scrutinio segreto il progetto sulle opere Pie risulta approvato con voti 65 contro 22; la convenzione italo etiopica è approvata con voti 70 contro 13; il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Garibaldi con voti 84 contro 20.

DAI BALCANI.

Il Principe Coburgo ritorna a Sofia

Appello della Serbia alle Potenze.

Vienna, 15. Da fonte attendibile si assicura che il principe Ferdinando notiziò alle potenze della triplice l'intenzione d'abdicare se non viene riconosciuto, non potendo più garantire il mantenimento dello *statu quo* nel principato. Le potenze intimorite dalle conseguenze d'una vacanza sul trono bulgaro, promisero di condurre ad una sollecita soluzione la questione bulgara e invitarono il principe di ritornare a Sofia. Il ritorno fu stabilito per i primi giorni d'agosto. Il ricevimento sarà solenne. La principessa Clementina accompagnerà il figlio.

Viene anche assicurato che il principe di Battenberg smentirà ufficialmente la lettera di condoglianza che si voleva avesse diretta alla vedova del maggiore Panitza.

Belgrado, 14. Una circolare del ministro degli Esteri, Gruic, alle Potenze per l'affare dell'assassinio del console Marinkovic, esprime la supposizione, che il delitto sia ad ascriversi al fanatismo degli Arnauti contro la nazione serba. Il fatto è un barbaro insulto all'istituto del consolato, perciò la questione non è soltanto d'interesse della Serbia, ma d'interesse internazionale. L'inchiesta è restata, sinora, senza risultato. La nota rileva le condizioni deplorevolissime del *vilayet* di Rossowo e accenna persino a possibile complicità delle autorità turche nell'assassinio. Conclude chiedendo l'appoggio delle Potenze per avere soddisfazione.

Nell'Africa tenebrosa

Per H. M. Stanley.

La rapidità fulminea con cui questo libro è stato scritto, corretto, tradotto, stampato, forse riuscì inferiore all'aspettativa del vastissimo pubblico: aspettazione immensa e che le cifre colossali delle sottoscrizioni dei lettori inglesi mettono nella maggiore evidenza.

Questo è forse il viaggio più drammatico dei tempi moderni e ricorda, quanto a sfide all'ignoto ed a trionfo sulle difficoltà più spaventose, i classici viaggi dell'epoca delle scoperte, se non li supera. Stanley partito al soccorso di Emin e poi scomparso nel laberinto che aveva attirato la sua inesauribile fantasia di pioniere e d'uomo d'azione; - un silenzio di anni, rotto solo dalla lugubre notizia della catastrofe della retro-colonna, comandata dall'infelice maggiore Bartellot, - le prime incerte, vaghe, contradditorie e quasi leggendarie notizie sull'esistenza e la marcia del pascià bianco, - e finalmente la inaspettata e trionfale comparsa di Stanley, di Emin, di Casati all'estremità sud del Vittoria Nyanza e poi alle stazioni tedesche di Mpuapua e di Bagamoyo; - la disgrazia d'Emin che avvelenò le ore giocondo delle ovazioni e finalmente la discordia vivissima scoppiata fra Emin e Stanley, ecco le vicende di tenebre e di luce per cui passò il gran pubblico europeo: il quale intuì come questa spedizione doveva essere un avvenimento non solo nella storia dell'Africa, ma anche nella nostra vita contemporanea.

Ci sorprende e ci affascina il sapere che alle porte del nostro mondo s'agita ancora l'epopea; ch'è questa razza vecchia, stanca, bizantina, quella che dà ancora qualche esempio di vero eroismo, il quale non impallidisce di certo innanzi alle gesta delle colossali figure d'un tempo, idealizzate dalla poesia e dalla leggenda.

Ora eccola propagata quasi con festoso entusiasmo dalla stampa che omai tutto può osare, la storia scritta, improvvisata, dal suo protagonista, lottatore infaticabile di braccio, di pensiero e di penna, per cui il riposo è stanchezza e che ozia imprendendo un immane lavoro letterario colla stessa vigoria, colla stessa saldezza incrollabile dell'anima, con cui affrontò la foresta dell'Africa Centrale, le malattie, la fame la disperazione e l'esaurimento dei suoi, le orde dei selvaggi, i misteri d'ignote regioni, i tradimenti, le ingratitudini.

Due fedi possenti, onnipossenti reggono Enrico Stanley; l'una in Dio, l'altra in sè stesso: sono i due numi in cui crede, ha creduto e crederà sempre. Da buon anglo-sassone crede in Dio ed il suo Dio è quello della Bibbia: è quello di Mosè e di Giosuè che lo soccorre quando si trova di fronte, — mentre è a capo di centosettantatre uomini logori e sfiniti, — le popolazioni di Undesuma, *addensate a miriadi sui colli* come un puritano delle guerre civili trova nel libro eterno il suo versetto: « Sii forte e di buon animo, non « temere, nè spaventarti di loro, giac- « chè il Signore tuo Dio è quel desso « che va con te. Egli non ti verrà meno, « nè ti obblierà. » E attende il re Mazamboni di piè fermo e lo sconfigge.

Dopo il rinascimento la Bibbia è l'alimento dell'anima inglese; in nessun paese del mondo la riforma ha trovato un terreno così propizio come il terreno britannico: Darwin e Spencer non isconfessano la profonda fede degli avi: Stanley la proclama senz'esitazione e senza iattanza.

Il libro incomincia con una narrazione breve e chiarissima degli avvenimenti d'Egitto e del Sudan che condussero alla caduta di Kartum ed alla morte di Gordon. Emin è rimasto nell'Equatore segregato dal mondo civile, assediato dai madisti e dai selvaggi: invoca aiuto: le sue lettere sono disperate come il suo eroismo; si forma un Comitato di soccorso, si organizza una spedizione: Stanley, colui che trovò Livingstone, che attraversò l'Africa, che fondò lo Stato del Congo, n'è il capo: sceglie i suoi luogotenenti, il tenente del genio Stairs, il signor Bonny, il sig. Troup, il maggiore di fanteria Bartelot, il capitano di cavalleria Nelson, il signor Jephson, il sig. Jameson, il dottor Parke, geniale figura di scienziato e d'uomo d'azione.

La discussione dell'itinerario, anzi la sua giustificazione era un compito assai difficile. Stanley vi si sobbarca e discute e giustifica e persuade: a chi è nuovo delle cose africane può sembrare a prima vista un errore l'essersi deciso a giungere alla regione superiore dei laghi equatoriali partendo dalla foce del Congo ch'è nella costa occidentale dell'Africa, mentre la spedizione si concentrava a Zanzibar, sull'Oceano indiano, impiegando quasi un mese in una navigazione attorno alle coste del continente nero. Ma le obbiezioni cadono innanzi alla dialettica del grande viaggiatore: lasciato il libro, vi si ripensa e il dubbio risorge: ripreso, il dubbio svanisce. Una meravigliosa chiarezza, da *debater* e da buon giornalista, è forse la facoltà letteraria dominante di Stanley: operaio rude e pratico, sdegna le raffinatezze artistiche: la maggior parte della sua rettorica consiste nella lucidità e nella ricerca dell'evidenza. E questa ricerca dell'evidenza riesce ad un trionfo completo: inutile preoccuparsi della mole dei due volumi: appena incominciata la lettura, tanto l'uomo sbadato e svogliato che scorre un libro per ingannare un'ora d'ozio, quanto quegli che va alla caccia d'emozioni, di sensazioni, d'immagini, di pensieri, resta afferrato dalla magia dell'interesse e della verità.

I grandi quadri vi sfilano innanzi l'uno dopo l'altro maestosi, animati: le scene del dramma immenso si inseguono concatenate, terribili: l'interesse supera quello di qualunque romanzo.

Ecco la spedizione perduta nell'immensa foresta del centro dell'Africa, nel vasto mondo vegetale, che non conosce sole, possente, pauroso, inatteso, indecifrabile, ch'è il motivo pittorico dominante dell'opera: ne uscirà mai? sfuggirà alla fame? alla caccia assidua infaticabile dei selvaggi, che all'appressarsi della spedizione si nascondono per colpire al sicuro i disturbatori della selva coi loro dardi avvelenati? alle insidie dei nani, sciame numerosissimo di piccoli esseri, maligni, pertinaci, alti poco più d'un metro, strani, grotteschi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Sapeva tutto l'importante ora, il signor Brasowitsch. Quali terreni verrebbero dal Governo espropriati, i posti precisi ove poi sorger dovevano le fortificazioni: ma quell'indemoniato di Timar aveva già scelto le posizioni migliori: un vero scherano, quello, che assassinava la gente a tradimento, stando al sicuro.

— E per le espropriazioni fu preventivata una somma grossa? — domandò il Brasowitsch.

Ecco la quistione principale.

Tradire questo segreto, era un atto criminoso pel signor Katschuka; pure egli rispose:

— Il doppio dell'ultimo prezzo di acquisto.

— Grazie. Ora ne so quanto basta.

E baciò il suo futuro genero.

— Abbastanza, abbastanza... Pel resto, ci penso io... I centomila fiorini li averete nel giorno delle nozze, caro il mio figliuolo. Non voglio più arrecarvi disturbo.

E via colla vettura, di nuovo a casa, al lavoro.

Ma non era abbastanza, quel ch'egli aveva appreso.

Anche di qualcos'altro sarebbe stato bene ch'egli si fosse informato dal signor Katschuka — e questi certo gli avrebbe detto anche il resto poichè s'era messo in sul parlare. Ma il signor Brasowitsch null'altro domandò; e nella sua ignoranza fe' come quelle piccole farfalline notturne che vanno a bruciarsi le ali contro le fiammelle

I centomila fiorini soltanto desiderava il signor Katschuka: non altro. Venivano, e qual si fosse la sorte del suocero a lui nulla importava; non venivano, e nulla importavagli del pari, perchè il matrimonio colla figlia di lui sarebbe in tal caso tramontato.

Il signor Brasowitsch affrettossi nel giorno medesimo a Nuovo Szöny per visitarvi i vigneti e chiedere i possidenti se volevano cederli. Se rispondevano affermativamente, l'affare tosto era conchiuso, a prezzi anche vili; a chi tentennava o si rifiutava, offriva il doppio, il triplo. Per lui, già, quanto più caro pagava e tanto meglio; il guadagno cresceva all'avvenante.

Ben presto que' maneggi destarono l'attenzione degli altri speculatori. I concorrenti si riversarono sul posto come valanga ed i prezzi dei fondi rialzarono. I poveri agricoltori di Monostor non si capacitavano del fatto... era per essi incomprensibile la frenesia ond'erano invasi repentinamente tutti quei *vampiri*: tale è il nome che il popolo affibbia ai frequentatori delle aste.

Nel fatto accadde, che mentre i terreni necessari pei lavori di costruzione il Governo li avrebbe potuti acquistare con centomila fiorini, già erano saliti, negli ultimi acquisti, a mezzo milione.

Il signor Brasowitsch soltanto ci aveva speso centomila fiorini — raggranellando a stento il danaro: vendette il grano immagazzinato, sotto del costo; vendette le proprie navi; prese ad interessi elevati alcune somme; intaccò capitali affidatigli. Non era sicuro di vincere, in questo giuoco per lui decisivo?.. Forse che non c'entrava anche Timar, in questo affare?... Anzi, un pensiero lo rallegrava: Timar non ci guadagnava gran che, per aver comperato a vil prezzo.

Comunque, dove c'era Timar, certissimo il guadagno; e gli speculatori indubbiamente riavrebbero il loro danaro entro l'anno. Lo Stato paga, cientamente: vero è che noi gli forniamo il danaro; ma questo deve anzi persuaderci a rubargli senza scrupoli: è la maniera di riavere il nostro, pagato con tanto malvolere sotto la forma di tasse ed imposte d'ogni genere.

Ma Timar, anche in questa occasione mostrò sua scaltrezza. Egli meditava un colpo tremendo contro il Brasowitsch.

Era bensì vero, il governo avere fissato di estendere le fortificazioni da Komorn al colle di Monostor, e voler incominciare nell'anno; ma la domanda più importante restava sempre questa: da che punto si comincierebbe?

Poichè il complesso del lavoro avrebbe durato una trentina d'anni!

E Timar, il quale ciò sapeva, s'era permesso uno scherzo maligno co' suoi rivali: oh quante maledizioni gli pioverebbero addosso!...

Ma com'egli era buon commerciante, non ignaro che le partite ognora presentano un dare ad un avere; piacevagli, nei contempo che suscitava taluno a maledirlo, di costringere altri a benedirlo — ed anzi, tenendoci ad avere un attivo superiore al passivo, curava che i benedicenti fossero in maggior numero di chi gl'imprecava contro.

Fece chiamare il timoniere dell'affondata Santa Barbara, la vecchia conoscenza nostra Giovanni Fabula.

— Caro Giovanni: voi siete ormai in età e stracco delle fatiche della nave, lasciatemelo dire: non sarebbe quindi tempo di pensare ad una vita più posata e tranquilla?

Giovanni Fabula, colpito d'afonia parlava come il suggeritore d'un teatro — con voce roca e fievole.

— Sicuramente, mio signore e padrone... Io stesso vo ruminando la cosa da gran tempo... Quella maledetta acqua bisogna proprio che l'abbandoni e cerchi d'impiegarmi in qualche ufficio di terraferma... Gli occhi non mi servono più come una volta... Eh! eh!.. Se vossignoria mi occupasse lei, come agente, come riscuotitore, come ingaggiatore... Il diavolo mi porti, ma io sarei certamente felice.

— Credo, offrire qualcosa di meglio per voi, caro Giovanni. Credo che non vi trovereste molto bene in quel mondo turbato e corrotto. Voi siete una natura semplice. La rettitudine dell'animo vostro si ribellerebbe a certe azioni che nel commercio si compiono a cuor leggiero. Non parvi che vivreste meglio in vita del possidente di campagna?

— Eh! eh!... altro che meglio! Peccato che mi manchino proprio le due cose necessarie: un carro per portarmi a casa i raccolti ed una fattoria dove seminare... Eh! eh!...

— Non ci pensate: verrà tutto. Il qualcosa in capo che vi si confà... Sentite: il Governo mette all'incanto i vecchi pascoli tra i fiumi Waag e Danubio. Concorrete all'asta e comperate tutto

(Continua.)

personaggi da favola e da leggenda? raggiungerà Emin? come? Intanto si è dovuto lasciare Nelson cogli ammalati: la colonna si trascina a stento; mai nei suoi viaggi, Stanley soffrì tormenti così duri e così angosciosi; la fame infernale mena strage; i sudanesi e zanzibaresi muoiono o disertano; finalmente si giunge ad un villaggio di predoni arabi, ad Ipoto; e allora si pensa a soccorrere Nelson; Jephson rifà il cammino e raggiunge il suo compagno morente, circondato da altri morenti e da molti cadaveri; sempre la fame. Uscita dalla foresta, la spedizione trova uno splendido paese, giunge al lago Albert Nyanza, ma non si hanno tracce di Emin; il disinganno è atroce; si ritorna combattendo contro le orde di selvaggi, si costruisce un forte nella foresta; qui trascorrono cinque mesi, sinchè ripresa la strada verso l' Albert Nyanza, avviene l'incontro con Emin e con Casati presso Kavalli.

Stanley aveva lasciato a Yambuya sul fiume Aruwimi parte del corpo di spedizione sotto gli ordini del maggiore Barttellot; di questa retrocolonna che deve soccorrere l'avanguardia e trasportare i carichi di maggiore importanza, mercè l'aiuto di 600 uomini forniti da Tippu-Tib, mercante di schiavi, colui che aveva scortato la carovana di Stanley al Congo nel 1877, non si aveva più notizia. Stanley va a rintracciarla con un drappello dei suoi; il viaggio è rifatto attraverso alla foresta: nuovi patimenti, nuove diserzioni, la morte seguita a falciare vittime spietatamente: a Banalya s'incontrano gli avanzi della retrocolonna: Barttellot è morto assassinato: degli ufficiali non è rimasto che Bonny: la truppa è decimata dalla malattia e dalla ribellione: Tippu-Tib ha tradito; la indecisione e l'incapacità hanno dato il tracollo alla sorte di questi disgraziati e nello stesso tempo, a mille chilometri di distanza, una rivolta militare depone Emin e lo fa prigioniero insieme a Jephson, luogotenente di Stanley.

Non v'è lettore che possa resistere all'alta commozione che spira da queste pagine, superate però dall'odissea del ritorno all'Alberto Nyanza, la marcia più disastrosa che si sia compita attraverso l'Africa.

E in tutto queste tragedie, quanta varietà, quanta ricchezza d'elementi nuovi ed impreveduti! La foresta, essere gigantesco, è anch'essa un personaggio vivente: contro di lei, contro i suoi figli vegetali ed animali la lotta, contro le tenebre perpetue, i suoi fiumi immensi, i suoi temporali che urlano e schiantano: tutti i misteri si annidano in lei: essa è quell'Africa tenebrosa che ha dato il titolo al libro: essa è la leggenda, il soprannaturale: un romanticismo equatoriale si sprigiona dal mondo scoperto da Stanley: le leggende del Nord muoiono e l'arte, per quanto sublime di Wagner, dà loro una vita fittizia: quelle del sud innalzano canti che ci scuotono ogni fibra. Terribile, micidiale, ma grande, ma potente, ma poetica: tanto che l'artista per un'antica abitudine la chiama ancora col nome di leggenda, quest'artista imprigionato nel falso e ch'è costretto a coprire d'ornamenti d'orpello la maschia ed eterna bellezza del vero.

Il Papa fuori del Vaticano.

Roma, 15. Stamane alle dieci il Papa scese nel cortile interno del Vaticano, salì in vettura e si fece condurre al cortile del Belvedere.

Quivi smontò ed entrò nello studio dello scultore Aureli per ammirarvi la statua di S. Tommaso destinata alla nuovo biblioteca vaticana.

Uscendo dallo studio dello scultore, il Papa è risalito in vettura e ordinò al cocchiere di traversare il cortile di S. Damaso ed uscire dal portone degli Svizzeri posto di fronte ai Musei, in via Fondamenta, facendo così un tratto di strada, che, sebbene si trovi fra l'una e l'altra parte dei Palazzi apostolici, si considera tuttavia come territorio italiano. Infatti vi ha nell'ala adiacente alla Regia Zecca un picchetto di truppe italiane di fronte alla sentinella delle guardie svizzere del Vaticano.

Alcuni operai, accortisi del passaggio del Papa, si inginocchiarono. Allora la sentinella del picchetto italiano chiamò *all' armi* e tutti i soldati sortirono per rendere al Papa gli onori militari.

Il Papa, li benedisse indi la carrozza papale entrò in Vaticano per il portone dei Musei.

—

Gli onori resi dalle sentinelle italiane al Papa sarebbero smentiti da questo telegramma mandato da Roma alla *Difesa*, giornale clericale:

Roma, 15. Stamane il Papa si recò a vedere la statua di San Tomaso nell'interno del Vaticano.

Poi recossi a passeggio nei giardini in carrozza scoperta, seguito dalle Guardie nobili a cavallo passando per la strada pubblica della Zecca, chiuso prima il Portone.

Gli Svizzeri gli resero gli onori sovrani, ma non così le sentinelle italiane della Zecca, distanti un 10 metri.

Parigi, 14. L'*Estafette* assicura che lo Czar e il Sultano avrebbero in settembre a Livadia un' intervista circa la questione bulgara.

La nuova questione di Tunisi.

Corsero di questi giorni voci contraddittorie sulle intenzioni del Governo francese rispetto a Tunisi.

Dicevasi imminente l'annessione di quella Reggenza alla Francia in seguito ai trattati che l'Inghilterra avrebbe stipulato colla Germania e l'Italia.

Indubbiamente delle trattative erano state incamminate fra Londra e Parigi, se non per l'annessione, per l'abrogazione delle capitolazioni tunisine.

Sino a pochi giorni fa, i Giornali di Francia davano come sicura l'adesione dell'Inghilterra; ora invece non ne parlano più.

Ciò farebbe credere che il Governo inglese, fatto accorto del mal tiro che avrebbe giuocato a noi lasciandoci soli a sostenere le capitolazioni, abbia finito con l'escludere la possibilità di accordare alla Francia questa specie di compenso per l'accordo anglo-tedesco.

Non crediamo però che con questo siano finite le preoccupazioni che per alcuni giorni si nutrivano vivissime alla Consulta.

È evidente infatti che questa questione è destinata presto o tardi a risorgere. E gli appoggi di cui possiamo disporre sul terreno diplomatico, non ci sembrano tali da scoraggiare completamente la Francia e di indurla a non tornare alla carica.

Parigi, 15. Il *Figaro* afferma che il Consiglio dei ministri italiano ha deciso, nel caso che la Francia si annettesse definitivamente la Tunisia, di occupare subito Tripoli, tenendosi pronte alla Spezia le truppe per l'eventuale imbarco. La *Paix* cerca di calmare le apprensioni degli italiani, affermando che nulla verrà cangiato nella reggenza.

Parigi, 15. Secondo il *Temps*, la Francia in seguito alla convenzione anglo-tedesca avrebbe chiesto all'Inghilterra di riconoscere espressamente e definitivamente alla Francia il diritto di dare l'*exequatur* ai consoli esteri al Madagascar, cessare di creare ostacoli alla piena libertà di azione della Francia sul Niger, e dare al trattato di commercio Franco-Tunisino la scadenza alla fine del 1890 come a quello Italo-Tunisino.

In Sicilia e in Romagna.

Palermo, 15. A Montedoro, piccolo paesello della provincia di Caltanisetta, quattrocento zolfai e duecento donne in gran parte armati di pietre e di scuri, dopo di aver impedito che gli operai di altre miniere attigue a Montedoro si recassero al lavoro, scesero in piazza con una bandiera, scassinarono il magazzino della ditta Fiocchi e ammucchiati gli attrezzi e il materiale che vi trovarono vi appiccarono il fuoco. A Montedoro non c'erano che 8 carabinieri con un loro tenente e un delegato di pubblica sicurezza.

I carabinieri mettono baionetta in canna e intimano alla dimostrazione di sciogliersi. Succede una confusione indescrivibile, si lanciano dai dimostranti delle pietre contro il sindaco, e contro il tenente dei carabinieri che è ferito leggermente ad una gamba. Finalmente l'intervento del sindaco e la promessa che le mercedi verrebbero aumentate, i tumultuanti si ritirarono. Partirono stamane da Caltasinetta per Montedoro due compagnie di soldati, il giudice istruttore ed il sostituto procuratore del Re.

—

Ravenna, 15. A Bastia di Ferrara avvennero disordini chè possono assumere proporzioni serie. Più di duecento operaie risaiuole di Conselice e di Lavezzole si portarono a Bastia e indussero colle buone e colle cattive le loro compagne impegnate in alcune tenute ad abbandonare il lavoro. In seguito al contegno delle scioperanti fu mandato a Bastia da Ferrara un nerbo di truppa. Da Lugo sono pure partite due compagnie di fanteria per Conselice affinchè lo sciopero forzato non si estenda anche in quella località.

Atrocità turche.

A Tiflis e Batum si rifugiarono numerosi Armeni, stanchi di sottostare alle servizie, alle crudeltà d'ogni genere che i pascià ed i soldati turchi infliggono al loro misero paese. Questi Armeni stanno organizzandosi in bande, per ripassare la frontiera armata mano e farsi quella giustizia che invano promisero all'Armenia le grandi potenze riunite a Berlino nel 1878.

Ultimamente delle bande di Kurdi commisero tali nefandità nel villaggio di Van che la loro eco passò la frontiera e commosse la popolazione russa che vorrebbe il governo imperiale prendesse a difendere i poveri Armeni contro i Kurdi assassini e contro i turchi sedicenti difensori.

Madrid, 13. Ieri avvennero gravi disordini a Manresa nella Catalogna causa lo sciopero.

Le truppe spararono sugli scioperanti, vi sono parecchi feriti. La maggior parte delle fabbriche di Manresa sono chiuse. Ottomila operai sono senza lavoro.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica, 13 luglio, andarono alle urne gli Elettori dei Comuni dei Mandamenti di S. Daniele, Tolmezzo ed Aviano non interessati nelle *elezioni provinciali*; quindi non ebbimo occasione di parlare di loro.

Domenica, 20 luglio, voteranno quelli dei Comuni del II.o Mandamento Udine, nemmeno questi con la scheda per l'elezione di Rappresentanti della Provincia. Unicamente, in quel giorno, gli Elettori del Mandamento di Spilimbergo dovranno eleggere un Consigliere provinciale, e, senza dubbio, verrà rieletto l'egregio avv. Concari Sindaco del capoluogo, e che si procurò già molte simpatie tra i Colleghi del Consiglio.

Strascici elettorali.

S. Daniele, 14 luglio.

Anche in questo Distretto le elezioni sono passate e con esse anche quell'animazione forte, instancabile che regnava in alcuni Comuni dei dintorni.

Le scissure che, esacerbando gli animi, fanno delle rappresentanze comunali due partiti opposti, accaniti, non mancano mai della nota comica che, nel tempo delle elezioni, è più saliente.

In quasi tutti i Comuni del Distretto si denotò un certo interesse nelle elezioni di ieri, prodotto certamente da spirito di parte. — Qui a S. Daniele vinse il partito liberale e tutto finì lì, senza incidenti.

A Flaibano la lotta fu accanita e *sulla breccia dell' agone* furono visti, incessanti, alcuni elettori che animavano i compagni a deporre i voti pei loro candidati. — Nemmeno S. Vito di Fagagna fu secondo nell'accorrere alle urne, ma non giunse, dirò così, al parossismo di Flaibano.

A Coseano regnò la calma più singolare mentre a Dignano, (dove si facevano le elezioni generali) c'era un'animazione forte, indefessa che ebbe per conseguenza il bocciamento di due consiglieri di vecchio elemento e la rielezione di tali altri di una interezza e capacità indiscutibilmente manifesta. —

Ed in questa ibrida coalizione non mancavano certamente i galoppini elettorali, taluno dei quali fu veduto scendere da un carozzone del tram e, munito di armi e bagaglio, correre lesto sul luogo ad appiccicare ai muri le schede dei candidati! *Alfa-beta*

Rettificazione — Infortunio — Banchetto — Arrivederci.

Spilimbergo, 14 luglio.

Nell'ultimo N. della *Stella Friulana* c'è un qui pro quo che vuol esser rettificato. Nella lista degli eleggendi al nostro Consiglio Comunale è indicato esattamente il nome di Antonio Pognici fu Alessandro; ma poi lo si dice giovane perchè lo si confuse con Antonio Pognici fu Carlo il quale è consigliere comunale non sorteggiato.

— Ieri mattina alle manovre, nei pressi del nostro Poligono di artiglieria, accadde un infortunio. Il torrente Meduna era allora allora guadabilissimo. Due carri con cannoni e relativi uomini e cavalli vi si erano facilmente inoltrati, quando, per le pioggie torrenziali cadute sui monti vicini e pel nostro altipiano naturalmente declive, il Meduna all'improvviso ingrossa ruggendo. Ai carri già impegnati nell'acqua vien l'ordine di girare e di ritirarsi; ma le onde sempre più alte e minacciose, come l'avvanzarsi, impediscono la ritirata, e uomini cavalli e carri investono e travolgono.

Il disastro appare irreparabile; ma il sangue freddo e lo slancio eroico dei nostri soldati ne scongiura la minaccia... Nessuna vittima umana; e solo qualche cavallo annegava impigliato nei finimenti.

— A correggere almeno in parte la spiacevole impressione dell' incolpevole accaduto, tutta la ufficialità dei due Regg. II.o e III.o e le Autorità civili di questo Capoluogo si riunirono quivi a mensa fraterna. La schietta espansività dei sentimenti reciproci tra i nostri ospiti graditissimi e le nostre Autorità civili, degne e veraci rappresentanti del paese, emerse dai semplici e cordiali conversari e dai discorsi ivi tenuti. Parlarono applauditissimi S. Ecc. il generale Boido, il Sig. Colonnello-Brigadiere Barillis, il distinto Ufficiale Sig. Alfredo Dall' Oglio, il colonnello cav Nievo, e un Capitano di cui non ricordo il nome: e, dei civili, il nostro bravo Sindaco avv. Concari, l'egregio pretore dott. Bolzoni e il dott. Mauro.

Fu, meglio che un addio, un cordialissimo *Arrivederci*.

Dott L. Pognici.

Padre snaturato.

Cimador G. B. da Comeglians, per impulso di malvagia brutalità, malmenava la propria figlia Orsola di anni due, causandole lesioni giudicate guaribili in non meno di quaranta giorni!!..

Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto.

A Clauzetto in danno di Tonaetti Luigi furono involate sei pezze di formaggio del valore di L. 65.

Canussio di Varmo ossia l'Arta benefica della Bassa.

Presso Villa di Varmo c'è il paesello di Canussio con appena trecento abitanti, che sino all'altro ieri mancava di *acqua potabile*.

Nell'anno 1889 i Frazionisti di Canussio dopo prove tentate in passato per far scaturire l'acqua, ne fecero una nell'agosto e precisamente nel 17 di quel mese ebbero la contentezza di vedere sprigionarsi da una profondità di quasi 33 metri un magnifico *pozzo artesiano*.

Avvenuta questa scoperta, si sottopose l'acqua di esso ad analisi chimica e la R. Stazione sperimentale agraria di Udine così la classificò:

« L'acqua del pozzo artesiano di Canussio contiene per ogni litro gr. 0.220 di sostanze minerali, e gr. 0.022 di sostanze organiche. Dette sostanze minerali sono principalmente formate da carbonato di calcio e di magnesio, non che da una piccola quantità di solfati. La detta acqua contiene pure traccie, però appena percettibili, di composti ammoniacali, mentre va del tutto esente da nitrati e da cloruri ».

Il detto pozzo, che attirò da Latisana, da Codroipo e da altri paesi dei dintorni molta gente a vederlo, continua col suo getto inalterabile a far lieti gli abitanti di Canussio, e già se ne sentirono i vantaggi per la salute pubblica. Così si può dire che **Canussio** sia oggi l'**Arta benefica della Bassa**.

L'esposizione artistica di Monaco

(Nostra corrispondenza)

Monaco di Baviera, 13 luglio

L'annuale Esposizione artistica di Monaco serve, come quella di Parigi, ad agevolare il commercio fra gli artisti e gli amanti di opere d'arte: e come tale, l'attuale Esposizione si può dire veramente riuscita. Oltre duemila sono le opere esposte; e di queste, millecinquecento appartenenti alla pittura, e le rimanenti alla scoltura e architettura.

Per ora, mi limiterò a darvi relazioni generali; e in una prossima corrispondenza vi parlerò a lungo dei principali nostri espositori.

Gli artisti tedeschi hanno esposto buonissime opere di pittura; ma gli scultori lasciarono molto a desiderare. Mi sono però maravigliato come quegli artisti che in Germania vanno per la maggiore, quali Lembach, Brandt ed altri, non abbiano concorso. Il solo Piglein ha un quadro « la Cieca » ma di gran lunga inferiore a quanto s'aspettava da un sì rinomato artista.

Come in tutte le Esposizioni, così anche in questa, gli artisti olandesi si distinguono per il paesaggio.

Buonissimo e numeroso il concorso dei pittori francesi e inglesi; scarso invece quello degli spagnoli. S'attendono ancora molti quadri dalla Francia.

Piace assai un quadro francese di Zimene « Una sala d'ospitale. Visita. » Rappresenta una donna ammalata, visitata da un professore di medicina alla presenza de' suoi allievi. Pure bello un quadro del pittore russo Siemiradski « Frine », di proprietà dello Czar.

Gli italiani hanno esposto molto bene; quantunque si debba ripetere quello già detto più sopra parlando degli artisti tedeschi. I più celebri non hanno concorso. Avrei veduto molto volentieri che i nostri più grandi scultori fossero rappresentati, per poter persuadere una buona volta la Germania, che all'Italia spetta il primato nella scultura.

Fra i nomi degli artisti italiani, si notano nella pittura: Carcano, Ciardi, Milesi, T. Conti, Nono, Fragiacomo, Lancerotto, De Stefani, Andreotti, Vinea, Savini, Viniegra, Vianello e molti altri.

Nella scultura: Pisani, Rosani, Galmuzzi, Calvi e molti altri.

Il giorno dell'apertura dell'Esposizione, il Principe reggente Leopoldo acquistò due quadri italiani: l'uno di Vincenzo De Stefani, l'altro di T. Conti.

Sarebbe buona cosa che i nostri artisti, sull'esempio dei francesi e degli inglesi, si nominassero in avvenire una persona di loro fiducia, affinchè tutelasse i loro interessi, e ottenesse anzi dal Comitato direttivo dell'Esposizione d'avere una sala per le opere italiane Così facendo, non s'avrà più a lamentare un quadro del celebre Carcano, in terza fila, e in una posizione infelicissima.

Fu qui a Monaco, per qualche giorno, il bravo pittore veneziano Fragiacomo, e s'interessò moltissimo presso il Comitato direttivo, affinchè le opere dei nostri artisti sieno tenute in quel conto che si meritano.

Termino augurandomi che gli artisti italiani, seguendo le orme dei nostri sommi, riescano sempre vittoriosi nel difficile campo dell'arte! *(i. k.)*

Vienna, 15. — La *Wienerzeitung* pubblica un decreto che proibisce l'importazione di stracci dall'Egitto in vista che in quel paese regna l'epidemia del vaiuolo.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 15-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 16 ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.0	752 8	753.1	[illegible]
Umidità relativa	75	65	97	82
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	seren.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	S.	—	—
Vento (loc. cm.	1	2	0	0
Term. cent. .	20,5	24,7	20.3	23

Temper. mass. . 29.9 | Temperatura minima
» min. 16.8 | all'aperto 12.2

Telegramma meteorico

dall'ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 15:

Tempo probabile:

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

Personale di S. P.

Locatelli Attilio, Maresciallo di P. S. è traslocato da Padova a Udine.

Interpellanze.

Per la seduta di venerdì del Consiglio Comunale sono annunziate due interpellanze del Consigliere Pletti Ermenegildo: una sul perchè tecnico (cioè per quali motivi tecnici) sia impossibile condurre l'acqua dell'acquedotto alle frazioni del Cormor e di Gervasutta: e una sulla distribuzione dei sussidi elargiti dalla Giunta Municipale nell'occasione dello Statuto.

Altre due interpellanze ci si dice ch'egli presenterà per quel giorno; una sulla questione di non recente licenziamento di becchini, e l'altra sulla introduzione dei vitelli morti al macello.

La storia di Udine.

Sappiamo che domenica il dott. V. Joppi, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, leggerà una memoria storica sulla città di Udine, in continuazione alla lettera fatta in seno all' Accademia Udinese. In essa, l'esimio cultore delle patrie memorie parlerà più specialmente degli ordinamenti municipali della città nostra, dall'epoca in cui il Leone di S. Marco estese le sue protettrici ali sulla Patria del Friuli al secolo decimosettimo.

Metida Bozzoli 1890.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della Commissione; determina il prezzo medio provinciale

a) per i bozzoli gialli e bianchi lire 4.37.528.

b) per i bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini) L. 4.11.236.

c) per i bozzoli giapponesi annuali verdi e bianchi L. 3.75.778.

Birraria « al Friuli »

Questa sera solito concerto tempo permettendo.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

XXVIo. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente L. 1669.70

Cossio di Colloredo co. Dorotea L. 5, di Colloredo della Porta co. Laurea L. 5, N. N. L. 10, D'Este Antonio L. 3, Rizzani Fratelli L. 5, Spezzoti Famiglia L. 5, Fanna Vittoria L. 2, N. N. L. 1, Ferucci Giacomo L. 2, Casasola D.r Vincenzo L. 5, N. N. L. 3, Bertaccini Domenico L. 2, Pellegrini Gio. Batta. e C. L. 5, N. N. L. 2, De Marco Someda L. 3, Puppati-Biasoli Elvira L. 2, Biasutti-Bearzi Angelina L. 10, N. N. L. 1, Pittana e Springolo L. 5.

Somma L. 1755.70.

Teatro Nazionale.

La 4.a Serie ed ultima del Giro del Mondo è visibile per poco tempo ancora dalle ore 11 ant. alle 11. pom. d'ogni giorno.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

I sig. Soci sono invitati ad intervenire ai funerali del signor

Carlo Feichtinger.

La riunione avrà luogo questa sera alle 5 1/2 presso la casa del defunto in via Pelliccerie N. 7.

Il Presidente
Bodini.

VOCI DEL PUBBLICO

Giovani di negozio malcontenti.

Udine, 15 luglio. — Nel negozio dov'io mi trovo capita di quando in quando un giornale di Trieste, e perciò ebbi occasione di leggere che si fecero dimostrazioni davanti a negozi per protratta apertura, dopo l'orario convenuto.

Ora, che direbbero i miei colleghi di Trieste, di quel che avvenne fra noi?... Quivi si convenne di chiudere alle due pom. tutti i negozi commestibili, la festa, per riaprire alle 8 od alle 7 di sera. Ebbene, sabato, festa ufficiale, due negozi restarono aperti tutto il giorno, come nei dì non festivi.

Uno dei negozi trovasi in piazza S. Giacomo altro in Poscolle. Non aggiungo di più, oggi: ma solo esprimo il dispiacere che sia accaduto questo fatto.

In commercio, bisogna mantenere la parola data e bisogna rispettare le usanze della piazza — massime commerciali queste non ignorate nemmeno dai piccoli mercantuzzi. Possibile che negozianti rispettabili abbiamo a dimenticarle, per un ipotetico tornaconto?

A che serve?...

Udine 15 luglio. — A che serve che alcune case commerciali ottengano dai privati di poter infiggere nei muri tabelle metalliche per attacarvi poscia gli avvisi di loro case? e che facciano dipingere nelle vicinanze, coll' autorizzazione superiore, il divieto d' affissione sotto le comminatorie stabilite dalla legge?... a che serve, se poi si incollano altri avvisi su quelle tabelle e se il divieto non osservasi?...

Potesse almeno giovare il presente accenno!...

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 632.

Provincia di Udine. Distretto di Maniago.

Comune di Claut.

Avviso di Concorso.

A tutto 30 agosto venturo, resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune collo stipendio di L. 400.00, coll' obbligo dell' assistenza gratuita a tutte le partorienti.

Le aspiranti dovranno ottemperare alle disposizioni del Regolamento e istruzioni portate dal R. Decreto 23 Febbraio 1890, e produrre a questa Segretaria in bollo competente i documenti seguenti: 1. Fede di nascita. 2. Attestato di moralità. 3. Fedina penale. 4. Diploma di esercizio. 5. Attestato dei servigi prestati.

La levatrice dovrà assumere la condotta entro 15 giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Claut, 12 luglio 1890.

Il Sindaco
A. Giordani.

N. 629.

Provincia di Udine. Distretto Maniago.

Comune di Cavasso Nuovo.

A tutto il 31 luglio corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile per le classi II e III.a e direttore delle altre del Comune verso l' annuo stipendio di Lire 850.00, pagabile in rate mensili postecipate.

La scuola è indicata fra le rurali inferiori di II.a classe.

Le domande di concorso dovranno essere inviate a quest' ufficio corredate dai documenti prescritti dalla Legge, con riserva, che la patente d' idoneità dovrà essere di grado superiore.

Resterà obbligato l' eletto a dover impartire privatamente l'istruzione delle classi superiori per gli alunni licenziati dal grado inferiore, restando tutti gli utili a suo beneficio.

La nomina è di spettanza del Comune, e l'eletto entrerà nelle sue funzioni col 15 ottobre p.v.

Cavasso Nuovo, 6 luglio 1890.

Il Sindaco
Mariutto Leonardo.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani

Udine, 16 luglio.

Sempre più affollati i mercati granari specie in frumento e segale di cui non si difetta stante il buon raccolto avuto.

Lo stato della campagna.

L' aspetto della campagna in generale è ottimo quantunque la pioggia sia stata esuberante anche nella precedente settimana.

Il mais è bellissimo ovunque e fra non molto emetterà la pannocchia.

La semina del cinquantino è terminata.

Frumento. Numerose furono le transazioni in frumento nuovo che si pagò da L. 13 a 16 all' ettolitro a seconda della stagionatura.

Ci scrivono dall' Ungheria:

Frumento offerte mediocri, ricerche deboli, molini riservati, fiacco in parte, 10 soldi più buon mercato.

Formentone più fermo. Segala offerta 10 soldi più buon mercato.

Il rimanente prezzi invariati.

Granoturco. Le offerte incalzanti del genere estero non permettono al granoturco nostrano alcuna oscillazione di prezzi, perciò questi restano invariati ad onta che in quest' epoca le domande siano più accentuate ed il consumo molto più forte.

Segala. In questi ultimi mercati i prezzi furono più sostenuti e si quotarono da L. 8.50 a 10.25 all' ettolitro. Questo piccolo sostegno non va però attribuito alle aumentate domande, ma bensì alla miglior stagionatura del genere.

Avena. Le rimanenze della roba vecchia sono ormai esaurite, per ciò i prezzi sono di nuovo aumentati.

Si pagò da L. 24. a 25 al quintale.

Fagiuoli. Calmissimi

Mercato della seta

Milano, 14 luglio.

La settimana esordì con disposizioni ancora riservate e gli affari non si trattavano che in misura di parziali bisogni i quali di preferenza riguardarono le categorie a risparmio di prezzo.

Nullameno è bene constatare che i prezzi in generale conservano una buona stazionarietà.

Cotoni.

Liverpool, 12 luglio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 4000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 6 1/2
Good Comra 4 15/16

Liverpool, 14 luglio.

Vendite probabili di cotoni balle 8000.

Cotoni pronti in calma ma a prezzi sempre sostenuti.

Middling americani 6 1/2
Good Comra 4 15/16

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1.64 a 3.64 den.

Nuova York,

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 200 balle.

Middling Upland pronto Cent. 12.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling vicino a prezzi in ribasso di 0.01 di cent. e lontano a prezzi in rialzo di 0.01 di cent.

Middling a consegna in luhlio cent. 11.89 invariato ed in dicembre 10.45 in rialzo di punti 1.

Vendite di cotoni futuri balle 22.000.

Le nozze di Stanley.

Due giorni prima di quello fissato per le sue nozze, Enrico Stanley venne colto da una gastrite acuta che lo costrinse al letto. Ciò contribuì a rendere meno solenne la celebrazione dello sposalizio, dacchè il grande viaggiatore comparve nell' abbazia di Westminster molto pallido e così estenuato che stentava a reggersi in piedi quantunque si appoggiasse ad un bastone. Egli era circondato dai luogotenenti che lo accompagnarono nell' ultima spedizione. Manifestò il desiderio che la cerimonia fosse abbreviata; essa non durò infatti più di 25 minuti.

L' abbazia era affollata; vi si notavano molte persone appartenenti alla diplomazia ad al mondo politico. Il re del Belgio era rappresentato dal suo ministro a Londra.

Un fonografo collocato nell' abbazia venne donato agli sposi; essi potranno così, a loro piacimento, riudire lo squillo delle campane, le note dell' organo e dei canti liturgici, le preghiere di rito e gli altri suoni che si ascoltarono durante la sacra funzione.

Uscendo di chiesa, miss Dorotea Tennant disse a coloro che la circondavano un motto che fu assai gustato: « L' avvenire mi si presenta dinanzi *una contrada inesplorata*, ma avendo a fianco Stanley, non temo di nulla. »

Un Congresso europeo.

Telegrafano da Berlino all'*Agence libre* È ora accertato che, a fine di ben precisarne il carattere politico, il cancelliere Caprivi accompagnerà il sovrano germanico nel suo viaggio in Russia. L' ambasciata russa ne è stata informata ufficialmente.

Credo di sapere che il programma politico che l'imperatore Guglielmo vorrebbe sottoporre allo czar sarebbe il seguente:

1. La Germania, appoggiata alla Russia, favorirebbe l' elevazione al trono di Bulgaria del principe Valdemaro di Danimarca, il quale abbraccierebbe la religione ortodossa;

2. La Rumelia orientale sarebbe definitivamente riunita alla Bulgaria, che sarebbe eretta a regno.

3. Le potenze europee si adunerebbero a congresso per decidere sulle misure da adottare contro i progressi del socialismo.

4. Tutte le questioni internazionali precedenti, che obbligano gli Stati a vere sul piede di guerra, sarebbero sottoposte alle deliberazioni del Congresso, che prenderebbe a loro riguardo delle decisioni sovrane, impegnati la responsabilità attiva del Congresso, relativamente a tali decisioni.

L' imperatore Guglielmo offrirà allo czar i soli mezzi che, a parer suo, possono scongiurare la guerra.

Sessanta mila persone sul lastrico.

Si hanno gravissime notizi da Salonicco dove più di 60 mila persone si trovano ridotte alla miseria, e ciò in seguito alla crisi economica e finanziaria che travaglia il commercio di quella città. Il movimento del porto è ridotto alla metà. I fallimenti si moltiplicano tutti i giorni. In pochi mesi oltre 10 mila persone hanno abbandonato Salonicco per altri paesi.

Informazioni da Roma ci fanno ritenere le elezioni generali politiche per sicure nel mese di ottobre. Parlasi anche di una ricomposizione del Ministero.

Notizie telegrafiche.

Fra egiziani e madhisti

Londra, 15 — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Il sceicco Senussi ha battuto le truppe del Madhi: ora attende di approvigionare le sue truppe da Elobeid per prepararsi a schiacciare il Madhi a Oridurmann.

Nozze principesche.

Budapest, 15. A mezzodì furono celebrate le nozze dell'arciduchessa Margherita Clementina col duca Alberto Thurn e Taxis. Alle ore 11 ant. il corteggio nuziale cui partecipavano parecchi arciduchi ed arciduchesse, il principe Federico di Hohenzollern, e la principessa Clementina di Coburgo Gotha, si recò al palazzo reale ove la cerimonia fu celebrata nella cappella Sigismondo. Erano presenti i ministri ungheresi, il corpo diplomatico e il cardinale Simor.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, **Filipuzzi, Comelli, Minisini, De Vincenti** farmacisti

---

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, astringente e rilassante, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e il solo aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

ALLA FARMACIA

D.r GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottengono denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

« ***Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale.*** »

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

PEPTONE DE VIANDE du Prof. D.r Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dott Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, e per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE *Kemmerich*

Grazie al metodo adottato dal *Dottor Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effetua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo,* e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo di rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, cosicchè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica . . . . Roma
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof di Clin. Med. . . Torino
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica . . . . Modena
Dott. **Cieramelli Gennaro**, prof. pareggi. di Clinica . Napoli
Dott. **De-Cristoforis** nob. **Malachia** . . . . Milano
Dott. **De Giovanni A**, prof. di Clinica Medica . . . Padova
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica . . . . Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clin. Terapeut . . Napoli
Dott. **Tedeschini Cesare** . . . . Milano
Dott. **Tomaselli S**, Dirett. della Clinica Medica . . Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficaccia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, dei candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lirnee, lampioni, fanali....

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.